

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MEIC89400V

I.C."MAZZINI" MESSINA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è ubicato nel cuore del centro storico, nel più importante contesto urbanistico, architettonico e sociale della città di Messina. Il background socio, economico e culturale di appartenenza degli studenti è medio alto. L'attività lavorativa dei genitori si svolge prevalentemente nel settore terziario e della libera professione. L'incidenza degli alunni stranieri, inseriti in tutti gli ordini di scuola, è molto bassa; si attesta sul valore ponderale medio di 1:100 e ciò ha consentito di ottimizzare l'azione di inclusione. Non si registrano studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (assenza di studenti nomadi) né situazioni di emarginazione sociale e/o di dispersione scolastica. Non mancano, comunque, alunni in situazioni di disabilità, con disturbi dell'età evolutiva e disagio di carattere socio-culturale più o meno dichiarati. Come evidenziato dal Piano Annuale dell'Inclusione d'Istituto, significativa è la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali per i quali l'istituzione scolastica attua, durante le ore curricolari, interventi educativo-didattici mirati, predispone percorsi individualizzati e personalizzati garantendo a ciascun discente pari opportunità formative. Essendo pienamente inclusiva, la scuola utilizza in modo efficace le risorse professionali disponibili che risultano superiori al riferimento regionale.</p>	<p>Si registra una assegnazione organica di docenti di sostegno, nella scuola primaria, non rispondente al numero di alunni disabili con accezione di gravità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto stabilisce proficue interrelazioni con Istituzioni, Enti locali e Associazioni presenti nel territorio nel quale è ubicato, che ricade nel centro storico di Messina. Nelle immediate vicinanze sono presenti numerose altre agenzie educative che comprendono tutti i settori didattici, palestre private, gruppi di aggregazione parrocchiali, associazioni sportive, strutture e servizi a carattere sociale-culturale-sportivo-ricreativo (quali Biblioteca, Museo, Teatro, Istituti Superiori, Università, ASL, Associazioni culturali e non, Sale cinematografiche, Impianti sportivi, Dipartimento della Protezione Civile, Polizia Postale, etc.). L'istituzione scolastica svolge un ruolo attivo nella realizzazione di iniziative e progetti, in campo culturale e formativo, orientati al più completo sviluppo dell'alunno e all'accrescimento di un positivo e concreto senso di appartenenza alla propria comunità. Il Comune di Messina, inoltre, fornisce i seguenti servizi: mensa per la scuola dell'infanzia; assistenza alla comunicazione, assistenza socio-sanitaria e trasporto per gli alunni con disabilità. La zona è servita dai bus ATM e poco distante in Viale della Libertà, dal tram.</p>	<p>Uno dei vincoli più significativi è rappresentato dalle scarse risorse economiche che non consentono l'apertura della scuola in orario extracurricolare. Diminuite negli anni le proposte di attività previste dal "Patto Territoriale" del Comune di Messina, finalizzate alla divulgazione e realizzazioni di progetti didattici ed attività culturali promossi dall'assessorato alla P.I.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si articola in due plessi. La Scuola dell'Infanzia e quella Primaria si trovano presso l'I. A. M. di Francia; la Secondaria permane nell'edificio scolastico del Comune di Messina, sito in via Oratorio San Francesco. Gli arredi risultano adeguati. Il plesso "Buon Pastore-Cristo Re" è dotato di aule spaziose e luminose, locali mensa, aula magna, palestra, un laboratorio di informatica e biblioteche. Quasi tutte le aule didattiche sono dotate di lavagne LIM. L'Istituto è a norma riguardo alle barriere architettoniche. La Scuola Secondaria I grado è parte di un immobile risalente al 1931. Nel piano terra (Via Corso Cavour) sono presenti: n.2 laboratori informatici, n.1 aula musicale e n.4 aule per la didattica. Nel piano terra (Via Oratorio S. Francesco) vi sono gli uffici di: Presidenza, vicepresidenza, la direzione amministrativa, la segreteria, l'aula magna e un'aula didattica. Nel primo piano si affacciano su un ampio corridoio n. 14 luminose aule didattiche, e la sala professori. Il plesso è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria, presenta adeguamenti strutturali riguardanti la sicurezza. Il progetto ha implicato lavori per il rifacimento degli impianti e la realizzazione di adeguate uscite di sicurezza, di un ulteriore scala antincendio funzionale per il superamento delle barriere architettoniche. L'Istituto utilizza il contributo volontario delle famiglie per implementare l'offerta formativa nell'ottica del miglioramento continuo.</p>	<p>I plessi richiedono per un ottimale uso degli spazi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di manutenzione straordinaria delle aule didattiche della Scuola Primaria (rimozione plastica dalle pareti pitturazione e messa in sicurezza di armadi e librerie), interventi che interesseranno anche il piano terra (lato Via Corso Cavour) della Scuola Secondaria di Primo Grado; • l'ampliamento della dotazione di LIM nelle aule didattiche ancora sprovviste (n°5 LIM per la Scuola Primaria e n° 7 LIM per la Scuola Secondaria). <p>Avendo registrato, negli ultimi due anni, un notevole incremento del numero di alunni, si registra la necessità del reperimento di nuove aule didattiche per la Scuola Secondaria. A tutt'oggi tale oggettiva esigenza, nonostante la richiesta formale effettuata dal Dirigente scolastico presso le autorità competenti, rimane disattesa.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 91,8% dei docenti ha un contratto a tempo indeterminato e di questi il 38,5% presta servizio nell'Istituto da oltre 10 anni, garantendo stabilità e continuità all'organizzazione scolastica e il successo formativo di tutti gli alunni. Il 47,4% ha un'età anagrafica pari o superiore ai 55 anni e dunque un bagaglio di esperienziale e didattico-metodologico ampio e consolidato. Oltre al titolo di accesso al ruolo, un soddisfacente numero di insegnanti possiede titoli culturali coerenti con gli indirizzi di studio della scuola. Tutto il corpo docente mostra una buona disponibilità alla formazione e all'innovazione, sostenuta ed incentivata dal Dirigente Scolastico. Tale competenze sono state acquisite grazie ai vari corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, dagli accordi di rete (Ambito 13), dal Piano Nazionale Scuola Digitale e dai fondi erogati dalla Carta del docente.</p>	<p>Non risulta adeguata l'assegnazione, nell'organico di diritto, del contingente di docenti di sostegno, relativo alla Scuola Primaria. La mancanza di unità di docenti in organico, rispetto al numero di alunni disabili, con connotazione di gravità, regolarmente frequentanti la scuola, determinano difficoltà organizzative e la possibile conseguente lesione del diritto allo studio degli alunni coinvolti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Curriculum del Dirigente Scolastico dell'Istituto" Mazzini"	Curriculum DS.pdf
--	-------------------

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il 100% degli studenti ammessi all'esame finale ha ottenuto il diploma ed il 100% degli studenti iscritti è stato ammesso nell'anno scolastico in questione alla classe successiva, ciò dimostra che i criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Dai dati riguardanti la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si rileva come l' 8,6 % degli studenti si attesta nella fascia più alta (con lode); il 17,3% nella fascia di livello avanzato, il 71,6% degli studenti si pone nel livello intermedio e solo il 2,5 % nel livello base. Pertanto dal confronto con gli anni precedenti appare evidente che l'istituto riesce a valorizzare le eccellenze mantenendo share particolarmente apprezzabili nei livelli "avanzato" ed "intermedio". In diminuzione il livello base. Non si registrano abbandoni della scuola nella sua accezione prettamente negativa; alcuni "nulla osta" sono concessi in corso d'anno per motivi familiari dettagliati e circoscritti a ragioni di carattere lavorativo e/o residenziale. L'istituto è inoltre impegnato nel programmare attività inclusive che sostengono gli studenti nel loro processo di formazione.	Nessuno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, circoscritti a motivi di carattere familiare. Inoltre accoglie con sempre maggiore incremento, studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, l'efficacia e la validità dei criteri di valutazione adottati.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali la scuola raggiunge risultati superiori alla media nazionale nelle classi II della scuola primaria (+9,3% in italiano e +5,2% in matematica); superiori o poco inferiori alla media nazionale nelle classi V della scuola primaria (+8,9% in italiano, -2,6% in matematica); risultati inferiori alla media nazionale nella scuola secondaria di primo grado (-5,7% in italiano e - 3,4% in matematica). Gli esiti tra le varie classi II e V sono abbastanza uniformi in entrambe le prove. Le classi III della secondaria evidenziano un'alta escursione tra una classe e l'altra. Rispetto alle scuole ESCS, il dato è positivo 5,4% per la prova d'italiano e negativo -6,8% per la prova di matematica. Nelle singole classi la disparità di risultati appare prevalente nelle II della primaria per la prova di italiano, con la maggioranza degli alunni che ricade nel livello 1 e nel livello 5 (73,2%); meno disparità si riscontra nella prova di matematica che si attesta a 39,3%. Per le classi V della primaria vi è una percentuale molto bassa di alunni che ricadono nel livello 1 (4,6% e 2,2% contro una media nazionale del 26,6% e del 26,3%) e una maggioranza assoluta ricompresa nei tre livelli più alti per la prova di italiano. Per le classi III della secondaria si registrano livelli superiori alla media nazionale nella prova di italiano 21,2% su 19,5% del dato nazionale e poco al di sotto nella prova di matematica 28,8% rispetto al 29,2 del dato nazionale.</p>	<p>Si palesa una concentrazione di risultati non in linea con la media della scuola soltanto in una classe della scuola secondaria di I grado cui far fronte attraverso UDA trasversali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano delle classi V della scuola primaria alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica non è sempre in linea con quella media, salvo alcune eccezioni; i punteggi nella maggioranza delle singole classi non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti di V classe primaria, collocati nel livello 1 sia in italiano sia in matematica è molto al di sotto della media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola progetta compiti complessi per rilevare le competenze chiave i cui indicatori sono declinati nelle griglie di osservazione e nelle rubriche di valutazione condivise; ha adottato il nuovo modello di certificazione. Gli strumenti di rilevazione sono riconducibili ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione mediate dalle nuove certificazioni. Si adottano criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e per la valutazione dell'acquisizione di competenze sociali e civiche, utilizzando indicatori e giudizi come da tabella inserita nel PTOF. Attraverso le osservazioni sistematiche del comportamento degli alunni, sono oggetto di valutazione competenze chiave quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di collaborazione. Inoltre, la scuola ha investito risorse per potenziare laboratori e attrezzature informatiche (PON-FESR) per sviluppare competenze digitali degli alunni. E' stato incrementato il percorso formativo relativo al pensiero computazionale e al coding, nelle classi II della primaria e a molte classi della secondaria. Vi è stato un considerevole coinvolgimento di docenti in corsi di formazione sulla didattica per competenze. Data l'eterogeneità delle classi V della scuola primaria si rilevano delle differenze nel raggiungimento delle livelli di padronanza delle competenze chiave; tali dislivelli, risultano meno evidenti nelle classi III della secondaria di I grado e ciò grazie ad una maggiore omogeneità dei gruppi.	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la cultura di una valutazione orientata alla rilevazione, misurazione delle competenze chiave e di cittadinanza. - Migliorare la condivisione relativa alla progettazione per competenze, agli strumenti valutativi, alle modalità di rilevazione e misurazione dei livelli conseguiti. - Incrementare il monitoraggio dei processi che prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza e non solo conoscenze ed abilità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze chiavi europee su cui la scuola lavora maggiormente sono: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche e competenze digitali. La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione delle competenze che sono stati condivisi nei Dipartimenti Disciplinari, inseriti nel PTOF e declinati nelle rubriche di osservazione e di valutazione che accompagnano i compiti di prestazione che la scuola mette, periodicamente, in atto nella didattica. La scuola ha investito sulla acquisizione delle competenze digitali da parte di alunni e docenti, a tal fine si è dotata, grazie ai PON-FESR, di laboratori multimediali a disposizione di tutte le classi; i plessi sono dotati di cablaggio dell'istituto con fibra ottica e wi-fi. La scuola ha, inoltre, dotato un numero considerevole di aule didattiche di LIM, grazie alle quali si è potuto investire su una didattica laboratoriale per competenze che mette in atto nuove metodologie e che stimola all'acquisizione di competenze chiave europee quali spirito di iniziativa e imprenditorialità ed imparare ad imparare. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze vengono, periodicamente, registrati dai singoli docenti sul registro ARGO, condivisi nei consigli di classe e quindi certificati nella scheda ministeriale relativa alla certificazione delle competenze. I livelli di padronanza vengono monitorati per le classi V della primaria e III della secondaria di primo grado.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli studenti usciti dalla scuola primaria dell'Istituto sono stati promossi al termine del primo anno della secondaria di I grado, in particolare va sottolineato l'elevato tasso di soddisfazione delle famiglie e la conseguente fidelizzazione degli alunni con una percentuale alta di alunni della primaria che continua a frequentare l'Istituto comprensivo "Mazzini" di Messina anche per il successivo ciclo di istruzione. Positivi complessivamente i risultati delle classi V della scuola primaria del 2015-16 rispetto alle classi II del 2013; nella prova di italiano risultano superiori con la percentuale di riferimento regionale, della macro-area e nazionale, in linea o poco inferiore nella prova di matematica. Per le classi III della secondaria i risultati in italiano sono in linea rispetto alla media regionale, a quella della macro-area e a quella nazionale; inferiori i risultati nella prova di matematica rispetto a tutti i valori di riferimento.	- Non ancora strutturata e formalizzata la raccolta dei dati relativi al percorso scolastico successivo degli allievi in uscita dalla secondaria di primo grado a cui si perviene grazie ad informazioni fornite dalle famiglie. -Riorganizzazione e strutturazione del curricolo d'Istituto nell'ottica della continuità didattica verticale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi risultano complessivamente in linea con la media dei livelli regionali, della macro-area e di quelli nazionali. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e di matematica che sono di poco inferiori a quelli nazionali. Il consiglio orientativo formulato dai docenti per gli alunni delle classi in uscita, viene, per l'81,5% seguito dagli stessi, i quali, nel primo anno di frequenza della scuola secondaria di II grado per l'86,4% hanno ottenuto l'ammissione alla classe successiva. Pochi studenti nelle scuole secondarie di II grado incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio). Il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto. I dati in possesso della scuola non sono strutturati o formalizzati dalle scuole secondarie di II grado ma forniti dalle famiglie degli studenti che mantengono un ottimo rapporto con la nostra scuola anche a conclusione della frequenza dei loro figli.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sta elaborando un curricolo verticale per competenze e per tutte le discipline di studio, declinando il monitoraggio dei livelli di padronanza delle competenze trasversali e dei traguardi di competenza alla fine delle classi V della primaria e III della secondaria di primo grado. Il Curricolo Verticale d'Istituto fa riferimento alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"), alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d' Istruzione (2012) ed è in fase di adozione punto di riferimento per la progettazione di tutte le attività didattiche. La programmazione viene articolata per ambiti disciplinari e classi parallele sia nella scuola primaria che nella secondaria; tutte le U.A. fanno riferimento alle competenze da sviluppare, agli obiettivi, alle scelte metodologiche per il conseguimento dei Traguardi alla fine della classe III e V primaria e III secondaria di I grado. La scuola programma itinerari individualizzati per singoli alunni e personalizzati per singoli e/o gruppi di alunni(recupero/potenziamento) sia nella scuola primaria sia in quella secondaria. Le scelte curriculari sono coerenti ai bisogni educativi-formativi degli studenti e alle attese del contesto socio-culturale come si evince dal grado di soddisfazione che risulta pienamente positivo in ogni ordine di scuola.	-Necessità di completare la strutturazione del Curricolo Verticale per la fattiva e sistematica incidenza nella progettazione educativo-didattica. -La quota oraria, estrapolata dal monte ore, da utilizzare per attività extracurricolari, è assolutamente insufficiente nella scuola secondaria di I grado, per l'assegnazione di una sola docente di potenziamento. -E' necessario incrementare i momenti di incontro e confronto per la condivisione dei traguardi delle competenze declinati nel curricolo e per la valutazione delle ricadute didattiche della progettazione d'Istituto.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola sono stati istituiti i Dipartimenti Disciplinari per la progettazione didattica a cui partecipano tutti i docenti, coordinati dai capi dipartimento. L'organizzazione didattica della nostra scuola prevede la condivisione di modelli, indicatori e descrittori comuni. Le prove strutturate per classi parallele vengono programmate e condivise nei dipartimenti disciplinari e riguardano tutte le discipline della scuola primaria e della secondaria di I grado. L'organizzazione didattica prevede: prove d'ingresso e finali concordate per classi parallele per tutti gli ambiti disciplinari. Le classi II e V primaria, I e III della secondaria effettuano simulazioni di Prove INVALSI. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele sia per la scuola secondaria che per la scuola primaria. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione si realizza in modo condiviso durante gli incontri dei Dipartimenti Disciplinari, durante i Consigli di Classe e per la scuola primaria durante gli incontri di programmazione settimanale.</p>	<p>-Non si riscontrano al momento sostanziali punti di criticità; non si esclude la possibilità di un'implementazione anche in relazione alle Direttive Ministeriali.</p>
--	---


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo Verticale d'Istituto rappresenta lo strumento cui i docenti fanno riferimento per la valutazione delle competenze che ciascun alunno deve maturare al termine di ogni classe/sezione della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I grado. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutte le discipline di ogni ordine di scuola; per la scuola dell'infanzia sono previsti criteri di valutazione comuni solo per i bambini di cinque anni. Le attività di verifica e di valutazione degli apprendimenti avvengono attraverso prove strutturate e non, scelte per classi parallele, secondo calendario delle attività in entrata e finali. È adottato un sistema comune per la correzione delle prove, con allegate griglie di misurazione. Ciò consente il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti disciplinari e trasversali, in linea con il Curricolo Verticale e con le finalità dell'Offerta Formativa d'Istituto.</p>	<p>-Incrementare l'uso di rubriche di osservazione, di valutazione e di prove autentiche per condividere il valore formativo della Valutazione e superare il riferimento prevalente che rimane ancora quello della rilevazione e valutazione delle conoscenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il grado di adeguatezza del curriculum è riscontrabile nei risultati del livello di apprendimento degli studenti, sia per l'acquisizione delle conoscenze e dei saperi disciplinari, sia per la partecipazione sociale. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Una conferma è fornita dai numeri delle iscrizioni, che mostrano una percezione positiva sulla qualità e professionalità di tutte le componenti dell'Istituto. Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti, gruppi di lavoro e Dipartimenti Disciplinari. Gli insegnanti utilizzano una progettazione didattica condivisa. La scuola ha adottato i nuovi modelli nazionali sperimentali di certificazione delle competenze e si avvia a perfezionare nuovi strumenti di decodifica del percorso formativo. I docenti utilizzano criteri e strumenti di valutazione comuni. L'utilizzo di prove strutturate comuni riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e gli ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono costantemente esaminati e utilizzati per orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario e la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola primaria ha adottato l'orario di 27 ore settimanali per rispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio; tale modalità risulta efficace dal punto di vista didattico come dimostrano i dati relativi al successo scolastico. Gli spazi laboratoriali sono coordinati da docenti appositamente individuati dal DS. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire di spazi laboratoriali. In molte classi sono presenti le LIM con relativi computer; sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado sono state attivate biblioteche di classe e azioni di book-crossing, mentre i materiali per le altre attività sono responsabilità e organizzazione dei docenti della disciplina.</p> <p>Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati regolarmente da tutti i docenti che concordano con i referenti i giorni e i tempi.</p> <p>La biblioteca mette a disposizione degli alunni libri di narrativa ma anche testi utili per approfondimenti personali e/o di gruppo.</p>	<p>Gli strumenti multimediali sono in un numero inferiore al numero delle classi.</p> <p>La biblioteca va potenziata individuando degli spazi più idonei e va arricchita con testi più recenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i docenti dell'I.C. sperimentano già da tempo le nuove tecnologie didattiche intese come complementari a quelle tradizionali.</p> <p>Vengono spesso realizzati progetti con l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche che coinvolgono classi intere o gruppi di alunni. I docenti mettono in atto, con cadenza quotidiana, le strategie didattiche strutturate; tutte le volte che se ne presenta l'occasione le strategie didattiche attive.</p> <p>Vi è un costante confronto sull'uso delle metodologie didattiche di tutti i docenti durante le riunioni programmate dei Consigli di classe, dei Consigli d'Interclasse e d'Intersezione e dei Dipartimenti Disciplinari. Tale confronto favorisce un efficace processo di formazione globale degli studenti e realizza un importante e funzionale orientamento in continuità.</p>	<p>Non si registrano particolari punti di debolezza.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti predisponendo e diffondendo il Regolamento di Istituto ed il Patto di Corresponsabilità, condivisi da tutti i genitori. In caso di comportamenti problematici la scuola mette in atto una serie di azioni educative per favorire la riflessione sulle azioni scorrette e per cercare una linea comune da adottare in accordo con le famiglie. Non si registrano fenomeni di vandalismo, furti ed altre attività non consentite.	si ritiene necessario affrontare in modo costante e continuo argomenti riguardanti importanti regole della convivenza civile. Non vi è sufficiente coinvolgimento degli alunni nel trattare argomenti come il bullismo e il cyberbullismo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. L'I.C. ha come obiettivo l'acquisizione di approfondite conoscenze, di abilità e competenze; a tal fine vengono utilizzate contemporaneamente una didattica tradizionale con una innovativa. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. In sede Collegiale si identificano le varie figure responsabili, le FFSS, i referenti di specifiche attività (sicurezza, responsabili di plesso e di laboratorio), si individuano i coordinatori dei Consigli di classe, interclasse e intersezione. Le Funzioni Strumentali Area svolgono i compiti di responsabilità e gestione tecnica dei laboratori informatici e delle LIM, gestione e controllo del piano di fruizione dei laboratori. I singoli incarichi vengono assegnati sulla base di criteri ben noti a tutto il personale; si esaminano i curricula per l'accertamento delle competenze acquisite, si valuta la continuità e la capacità gestionale dei gruppi di lavoro. Durante l'anno scolastico sono stati attivati vari laboratori, in orario curricolare, come da tabella inserita nel PTOF, approfonditi anche con visite guidate all'esterno della struttura scolastica e con l'intervento di operatori esterni. Vengono utilizzate regolarmente le LIM, dai docenti delle varie discipline, nella scuola primaria e secondaria di I grado. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dopo un'accurato monitoraggio dei bisogni del singolo alunno e del contesto, la scuola realizza attività per favorire l'inclusione di ciascun studente con disabilità, con DSA e con BES. L'Istituto si è dotato del PAI che esplicita: attività di inclusione comuni; comuni metodologie inclusive; stesura e aggiornamento costante dei PDP; coinvolgimento dei docenti del Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione, nelle scelte didattiche e nella valutazione dei risultati attesi. Il punto di partenza è costituito dalla lettura del grado d'inclusività della scuola, in termini di risorse umane e professionali, cui segue l'individuazione degli obiettivi, degli interventi e dei tempi. La scuola predispone strumenti didattici per il completo coinvolgimento degli studenti con BES, programmazioni Individualizzate e Personalizzate. Tali documenti vengono aggiornati annualmente e, qualora se ne ravveda la necessità, anche nel corso dell'anno scolastico. Gli eventuali adeguamenti avvengono sulla base del monitoraggio sistematico sugli esiti. Nell'Istituto si registra la presenza di un numero esiguo di alunni stranieri, il cui livello di conoscenza della lingua italiana non ha richiesto la progettazione di percorsi specifici da parte della scuola.	-Si registra la necessità di incrementare la formazione professionale di tutti i docenti presenti nella scuola. -La presenza di un numero insufficiente di docenti di sostegno assegnato, nell'Organico di Diritto per la scuola primaria, non rispondente al numero degli alunni disabili, con connotazione di gravità.


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.</p> <p>Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato che è stato e attuato, nella Scuola Primaria, con apposite strategie in orario scolastico, grazie alla contemporaneità di docenti.</p>	<p>Mancanza di risorse umane ed economiche per effettuare una progettazione extracurricolare ad integrazione di quella curricolare , volta a migliorare l'Offerta Formativa. Ciò favorirebbe l'apertura della scuola al territorio, in collaborazione con altre agenzie educative che garantirebbe il successo formativo anche degli alunni con difficoltà d'apprendimento.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il principio fondamentale dell'azione educativa che caratterizza da sempre la nostra scuola è il rispetto delle differenze e della diversità culturale per un concreto impegno programmatico inclusivo, con particolare attenzione agli alunni disabili, DSA e con BES. La scuola concretizza un impegno forte per tutti i soggetti coinvolti con l'attuazione del Piano Annuale di Inclusione, strumento che aiuta a pensare utilizzi diversi e alternativi delle risorse, per la gestione di azioni educative grazie alle quali a ciascun alunno viene riconosciuta la propria specificità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorati e sono adottate modalità di verifica. Gli interventi realizzati per gli alunni che mostrano difficoltà di apprendimento sono efficaci per la gran parte di studenti destinatari delle azioni di personalizzazione. Grazie alle attività di recupero e potenziamento svolte in orario scolastico si sono registrati dei miglioramenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e con una crescente collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sono previste attività destinate agli alunni per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro: le attività prevedono Open Day, incontri informativi per le famiglie, incontri tra gli alunni con attività comuni, gare tra ordini di scuola o per gruppi eterogenei...</p> <p>La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Inoltre, fornisce informazioni mirate a far conoscere l'Offerta Formativa degli istituti presenti nel territorio.</p>	Non si riscontrano punti di debolezza.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti, nella scheda di valutazione degli alunni della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado indicano il Consiglio Orientativo per l'iscrizione presso gli istituti Secondari di Secondo grado. Esistono periodi canonici, delimitati nel tempo, in cui gli insegnanti attuano azioni che mirano all'orientamento dei ragazzi, precisamente nel Primo Quadrimestre.</p> <p>È proprio in questo periodo, infatti, che gli alunni devono fare le scelte relative alla strada da intraprendere nella fase successiva del loro percorso.</p> <p>Ad essi vengono proposte una serie di iniziative: brevi visite nelle strutture delle Scuole Secondarie di Secondo Grado; incontri con docenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado che presentano L'Offerta Formativa del loro Istituto.</p>	<p>Mancanza di progettazione integrata con le altre agenzie del territorio.</p> <p>La scuola non ha adottato ufficialmente un monitoraggio sui risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività educativo-didattiche che favoriscono la costruzione dell'identità personale a partire dalla scuola dell'infanzia. Agli studenti delle classi III vengono presentati i diversi indirizzi della scuola secondaria di II grado e le loro peculiarità, tramite visite ai diversi I.S. Analogamente il nostro istituto ha ospitato gruppi costituiti da studenti e docenti degli I.S. per agevolare l'orientamento in uscita. Con diverse attività le FS per la continuità e l'orientamento, in collaborazione con i coordinatori delle classi III, supportano gli studenti nella scelta della scuola del successivo ordine di istruzione. La certificazione delle competenze costituisce un ulteriore strumento di orientamento per gli studenti di tutte le classi III, fornendo alle famiglie informazioni conclusive sulle attitudini dei propri figli per la prosecuzione degli studi in uno specifico indirizzo. Dai dati in possesso della scuola l'81,5% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo; dato molto elevato in rapporto alla media locale, regionale e nazionale.</p>	<p>Incrementare le attività di orientamento affinché ci sia una totale corrispondenza tra giudizio orientativo e scelta effettuata dagli alunni. Necessità di migliorare e rendere più sistemica la collaborazione con le scuole secondarie di II grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, garantisce il diritto di ogni alunno ad un percorso scolastico unitario, organico e completo attenuando le difficoltà che potrebbero presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Le attività di continuità sono ben strutturate in quanto la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. I docenti, coordinati dalle FS Area Continuità e Orientamento, strutturano percorsi educativi-didattici per il conseguimento di competenze in uscita, progettano attività ponte e comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo. Il giudizio orientativo della scuola viene seguito da una percentuale molto alta degli studenti (81,5%).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e le priorità sono definite nel Piano dell'Offerta Formativa, nel Regolamento di Istituto, e sintetizzate nel Patto di Corresponsabilità, adeguate ai bisogni formativi e alle competenze richieste in uscita. L'I. C. "Mazzini" stabilisce ed implementa una politica della Qualità basata sulla seguente mission :</p> <ul style="list-style-type: none"> •Promuovere lo sviluppo della personalità, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli allievi, mediante interventi che afferiscono alle aree dell'educazione e dell'istruzione in sinergia con l'opera delle famiglie e delle agenzie educative agenti sul territorio •Promuovere un percorso di attività nel quale ogni alunno possa orientarsi e assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. <p>Il nostro istituto "propone come finalità prioritaria quella di contribuire alla formazione di futuri cittadini europei" contribuendo alla crescita personale e culturale di ciascuno. L'atto di indirizzo del DS costituisce il modello su cui il collegio ha plasmato la propria offerta formativa.</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento ed integrazione del PTOF per la progettazione del curricolo verticale e delle attività integrative (progetti cinema, sport, lettura) • Monitoraggio ed analisi del contesto, attraverso questionari e sondaggi rivolti agli allievi, genitori, docenti e personale ATA. <p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi educativo-disciplinari attraverso le attività di dipartimenti, F.S., coordinatori di classe, referenti e gruppi di lavoro, valorizzando le competenze specifiche di ogni insegnante. Tramite riunioni, si stabiliscono incontri da effettuare nei vari periodi dell' a.s. in cui è maggiormente necessario il confronto per la pianificazione delle attività didattiche e di arricchimento dell' offerta formativa.</p> <p>Il monitoraggio degli studenti, relativo sia alla didattica che al comportamento, viene effettuato attraverso verifiche periodiche e costanti (scritte, orali, pratiche, grafico-pittoriche, multimediali, osservazione sistematica). Per quanto concerne il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti, delle attività didattiche in generale e di alcune attività formative sono stati approntati appositi strumenti (questionari e griglie).</p> <p>Incrementato nell' I.C. l'uso di monitoraggi on line, utilizzato per indagini riguardanti la valutazione interna "La leadership inclusiva per gli Istituti comprensivi".</p>	<p>La scuola è in fase di elaborazione per gli strumenti e i meccanismi di monitoraggio periodico. Non vengono utilizzate sistematicamente le griglie di valutazione per gli obiettivi trasversali.</p> <p>Non si possono considerare ancora tempestive le risposte ai monitoraggi e alla raccolta dati in generale.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si può osservare che il FIS viene distribuito ad una alta percentuale di docenti, poiché quasi tutti partecipano ad attività aggiuntive (ore eccedenti, incarichi, coordinamenti, referenti plessi, referenti H e referenti BES) e ad una buona percentuale del personale ATA. Le F.S. ed i gruppi di lavoro coinvolgono la quasi totalità del personale ed hanno assegnati compiti specifici designati in sede di Collegio dei Docenti. La suddivisione dei compiti è chiara ed esplicitata nell'assegnazione incarichi che annualmente viene eseguita dal D.S. ed è resa pubblica nell'organigramma e funzionigramma presentato annualmente al collegio docenti e pubblicato sul sito come allegato al PTOF. Anche nel corrente anno sono stati assegnati i compiti di docente coordinatore e di docente segretario nei collegio docenti.</p> <p>Le assenze dei docenti sono gestite per la scuola secondaria come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegnando al personale docente che ne ha dato disponibilità ore eccedenti l'orario di servizio, compatibilmente con le risorse finanziarie del fondo di istituto; • facendo recuperare le ore di permesso breve entro e non oltre i due mesi; • impiegando il personale di potenziamento ove possibile. <p>Per la Scuola Primaria invece</p> <ul style="list-style-type: none"> • si utilizzano le ore di disponibilità fissate con apposito orario dall'inizio dell'anno scolastico; • facendo recuperare le ore di permesso breve entro e non oltre i due mesi. 	<p>Inadeguatezza del FIS assegnato alla scuola rispetto alle esigenze dell'istituto. Ciò determina l'impossibilità di attuare progetto in orario extracurricolare con la conseguente apertura della scuola al territorio.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questa annualità la progettazione didattica, sia delle attività curriculari sia di quelle extracurricolari, è scaturita dalle priorità emerse nel RAV 2017; da qui la necessità di strutturare il Piano dell'Offerta Formativa in modo coerente per ottimizzare le risorse economiche e del personale. La gestione strategica di quest'ultimo appare adeguata alle esigenze dell'istituto. Le F.S. alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa ricoprono un ruolo fondamentale per la pianificazione delle attività di arricchimento, l'elaborazione dei relativi piani di fattibilità, il processo di monitoraggio e l'autovalutazione.	Le risorse da destinare alla realizzazione di progetti extracurricolari risultano molto insufficienti alle richieste dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e le condivide nella sua comunità. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo abbastanza strutturato per quanto riguarda la definizione dei criteri e dei compiti delle varie componenti valutative. E' presente una definizione delle responsabilità e dei ruoli tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono abbastanza convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto, anche se spesso frammentate ed esigue. La scuola si è adoperata a far fronte ai bisogni formativi degli alunni e delle famiglie con progetti di recupero, di continuità e potenziamento.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In sede di collegio dei Docenti nel mese di Settembre prima della programmazione annuale, vengono accolte le richieste del personale della scuola e si delibera il piano di formazione. Inoltre il C.d.D delibera sul piano di formazione del personale in riferimento a delle tematichei settori specifici: 1. uso delle tecnologie informatiche e PNSD 2. sicurezza nelle scuole, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lvo 81/08 3. inclusività ai sensi della direttiva BES I docenti sono stati coinvolti in corsi di formazione e in seminari organizzati in rete con altre scuole o su proposta dell'ente territoriale. Dall' a.s. 2016/17 l'istituto, in quanto rientrante nella Rete di Ambito XIII, partecipa al piano di formazione della scuola POLO.	Nessuno.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il DS pone particolare attenzione alla pianificazione ed alla gestione delle Risorse Umane, considerate l'elemento di forza per il conseguimento delle finalità prefissate, per garantire l'innovazione didattico-educativa, per l'ampliamento dell'offerta formativa e il funzionamento dei servizi. La Dirigenza promuove iniziative di formazione per lo sviluppo delle competenze in relazione alle necessità istituzionali. In sede collegiale si identificano le F.S., i referenti di specifiche attività (sicurezza, responsabile di plesso, ecc.), si individuano i coordinatori dei Consigli di classe, interclasse e intersezione. I singoli incarichi vengono assegnati sulla base di criteri noti e condivisi in sede di contrattazione quali: -presentazione autonoma dell'incarico; -valutazione di precedenti esperienze nello stesso ambito, di esperienze e competenze professionali maturate all'interno o all'esterno dell'Amministrazione Scolastica, disponibilità dichiarata ad essere presente a scuola anche nel periodo di sospensione delle attività didattiche e aggiornamento permanente e continuo.	Nessuno.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola incentiva la partecipazione dei docenti a lavori di gruppo per il raggiungimento di vari scopi (realizzazione progetti di Istituto, affiancamento alle Funzioni Strumentali, progettazione per classi parallele e/o per gruppi interdisciplinari, definizione curricoli/competenze, scelta dei libri di testo, manifestazioni e visite guidate). I gruppi di lavoro producono materiali (modelli, griglie, prove strutturate, e non strutturate) in base allo scopo per cui si sono riuniti. Il confronto e la collaborazione fra i docenti in gruppi anche informali è costante e continuo, per lo scambio di suggerimenti, la condivisione di materiali, il controllo del proprio operato e il monitoraggio delle programmazioni di classe.	Nessuno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pianifica le iniziative di formazione per i docenti anche in collaborazione con agenzie formative del territorio e mediante accordi di rete che sono stati implementati nel tempo. Le proposte formative sono di buona qualità ed hanno avuto ricadute positive sulle attività scolastiche e la qualità dell'insegnamento ha prodotto un aumento di iscrizione il cui trend si è confermato nell'anno successivo. La scuola infatti tende sempre più a valorizzare il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e delle certificazioni formative acquisite. Nella scuola sono presenti sempre più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti nonostante sia ubicata in due plessi (distanti circa 700 metri).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stretto diversi accordi di rete (R.ES.A.B.E.S , AMBITO XIII) con soggetti pubblici e privati con finalità sociali e formative.</p> <p>La scuola si muove in sinergia con l'ente locale di riferimento. In virtù della forte esigenza di formazione l'istituto incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro interni ed in rete, su tematiche riguardanti la didattica laboratoriale, l'inclusione, le nuove indicazioni per il curricolo etc.</p> <p>Nella sottoscrizione di reti con altre scuole del territorio il nostro Istituto si è particolarmente distinto negli ultimi anni, implementando in maniera considerevole le proprie collaborazioni anche al fine di intercettare nuovi finanziamenti statali; sono stati comunque mantenuti alcuni accordi di rete le cui azioni sono entrate a regime nel Piano dell'offerta permettendo alla scuola di avvalersi di collaborazioni plurime per la realizzazione di alcune attività su argomenti particolarmente sensibili quali l'inclusione.</p> <p>La scuola continua ancora oggi a partecipare alla governance del territorio attraverso il "Patto territoriale", in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Messina, gli enti e le associazioni presenti nel territorio per promuovere progetti di cittadinanza attiva.</p>	<p>La collaborazione con soggetti esterni deve essere maggiormente integrata con l'offerta formativa.</p> <p>Da implementare le fonti di finanziamento</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le famiglie vengono informate delle azioni inserite nell'Offerta Formativa ad inizio anno scolastico nei mesi settembre - ottobre.</p> <p>In alcuni casi i genitori mettono a disposizione la loro professionalità, il loro tempo e le competenze a favore degli studenti. Sempre ad inizio anno scolastico il docente coordinatore di classe condivide con l'assemblea dei genitori il patto di corresponsabilità ed il regolamento di Istituto. La partecipazione delle famiglie alla definizione dell'offerta formativa avviene in modo formale attraverso l'espletamento delle funzioni degli Organi collegiali (Consigli di classe, d'interclasse/Intersezione, Consiglio d'Istituto).</p> <p>L'IC organizza inoltre incontri per illustrare il Piano dell'offerta formativa, la programmazione didattica, le varie iniziative e le attività interdisciplinari; assemblee di classe, incontri collegiali in orario pomeridiano, durante il primo incontro per l'elezione dei rappresentanti genitori.</p> <p>Dall'a.s. 2017/18 è stato adottato il registro online con accesso ai genitori per una puntuale visione dell'andamento didattico-disciplinare del figlio. Il registro online viene aggiornato quotidianamente da docenti.</p>	<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa, attraverso una loro rappresentanza, nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica.</p> <p>La scuola, sebbene utilizzi il registro elettronico on-line, non ha ancora abilitato l'accesso alle famiglie per la scuola primaria.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La presenza dei genitori esperti che gratuitamente prestano, in alcune occasioni, il loro tempo e la loro professionalita', e' limitata alla classe o, tutt'al piu', al plesso di appartenenza del figlio. Tra le proposte avanzate alla scuola da enti privati e/o genitori e/o da Forze dell'Ordine vengono accolti quegli interventi le cui le cui finalità sono in linea con quelle della scuola, a titolo assolutamente gratuito, per offrire opportunita' in piu' agli studenti. La scuola viene spesso coinvolta in manifestazioni, concorsi, gemellaggi e progetti con esiti positivi da parte degli studenti coinvolti (es. olimpiadi, concorsi letterari - matematici -).

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Educare alla conoscenza di vari saperi disciplinari/interdisciplinari e all'acquisizione di abilità e metodo di lavoro.	Fornire agli studenti una preparazione culturale di base educandoli alla conoscenza dei "saperi" e all'acquisizione di abilità e metodo di studio.
		Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva del miglioramento degli esiti formativi.	Potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta e degli esiti formativi degli alunni.
		Mantenere e rafforzare i livelli di apprendimento già positivi.	Operare per un apprendimento sistemico ed orientativo in tutte le discipline
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere e rafforzare i livelli nelle discipline Italiano, Matematica e Lingue straniere.	Rafforzare le competenze, le conoscenze e l'abilità ad sostenere prove e quesiti secondo schemi via via più complessi.
✓	Competenze chiave europee	Inserire le competenze chiave europee nel Curricolo Verticale d'Istituto.	Elaborare il Curricolo Verticale d'Istituto che favorisca lo sviluppo unitario delle competenze dei saperi formali e di quelle sociali e relazionali.
		Progettare percorsi educativo-didattici mirati al conseguimento di competenze trasversali, sociali e civiche.	Certificare il raggiungimento delle competenze mediante strumenti condivisi, in coerenza con i percorsi didattici realizzati.
✓	Risultati a distanza	Incrementare il monitoraggio degli esiti degli allievi nelle scuole secondarie di secondo grado	Monitorare i risultati degli allievi alla luce dei percorsi e dei livelli conseguiti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha orientato la scelta delle priorità in conformità all'Atto di Indirizzo del DS e al PTOF d'Istituto. Esse sono finalizzate a garantire agli studenti una preparazione culturale di base, educandoli alla conoscenza dei "saperi" e all'acquisizione di abilità e metodo di studio, ad accrescere l'autonomia nel pensare e nell'agire, progettando interventi educativi significativi e all'acquisizione ed interiorizzazione delle regole e al pieno conseguimento delle competenze chiave europee nel triennio di riferimento. Al fine di realizzare tali priorità verranno attivati percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere i criteri di verifica e monitorare i risultati di prove strutturate in ingresso e finali.
		Definire modalità di lavoro per un'efficace raccordo verticale del curricolo d'Istituto tra i vari ordini di scuola.
		Migliorare la progettazione didattica condivisa e orientata all'individuazione di competenze disciplinari e trasversali.
		Migliorare la condivisione del protocollo di valutazione delle competenze delle competenze e incrementare gli strumenti di verifica e di monitoraggio.
✓	Ambiente di apprendimento	Incrementare l'utilizzo di modalità didattiche innovative e delle tecnologie costruendo ambienti di apprendimento intenzionalmente strutturati.
		Individuare tempi e spazi per programmare attività di recupero e potenziamento in orario curricolare.
✓	Inclusione e differenziazione	Implementazione delle strategie didattiche inclusive e personalizzate.
		Promozione e sviluppo dell'uso delle tecnologie compensative per gli alunni con BES.
		Potenziare le azioni di supporto da parte del referente BES.
✓	Continuità e orientamento	Incrementare momenti di confronto tra le classi ponte per condividere scelte curriculari, criteri di valutazione, stili e approcci didattici.
		Monitorare il percorso formativo degli studenti nella scuola primaria e secondaria attraverso la somministrazione di prove strutturate in verticale.
		Incrementare azioni di orientamento relative alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare l'utilizzo del sito web della scuola per mettere a disposizione i format elaborati e socializzare le attività.
		Incrementare il supporto ai docenti da parte delle F.S., dei capi dipartimenti, referenti, in relazione ai processi didattici e gestionali.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare gli incontri con i gruppi di lavoro per condividere attività di ricerca-azione ed elaborare format e documentazione didattica.
		Implementare opportunità di formazione relative alla didattica per competenze, unità di apprendimento e uso delle tecnologie.

		Acquisire metodologie inclusive attraverso la progettazione di percorsi individualizzati e personalizzati.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, in articolare nell'ambito dei progetti e dell'orientamento. Migliorare la progettazione con le istituzioni del territorio e gli enti esterni nell'ottica della promozione educativa dell'Istituto.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono ritenuti funzionali e strategici alle priorità individuate. Verranno affrontate le criticità con la pianificazioni triennale di azioni relative sia ai processi didattici che gestionali al fine di ottenere obiettivi di sistema.